



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore (anno A) 12 aprile 2020

Antifona d'ingresso

Sono risorto, e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia. (cf. Sal 139,18.5-6)

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Dica Israele:

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

«Il suo amore è per sempre».

Rit:

Rit:

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Rit:

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Punto chiave- Perché Cristo risorge dalla morte? Si potrebbe sbrigativamente rispondere a questa domanda dicendo che Egli risorge per dimostrare di essere Dio: ciò che a tutti gli uomini è precluso – sconfiggere la morte, essere immortali – a Lui è possibile perché Egli è Dio. In tal senso, la Resurrezione di Gesù segnerebbe un solco ancor più profondo, una distanza ancor più marcata tra l'essere Dio e l'essere uomo. Ciò, però, bisogna riconoscerlo, sarebbe in aspra contraddizione con la vita e le opere di Cristo. Come sarebbe possibile che lo stesso Dio che a tal punto ha voluto essere Figlio dell'Uomo da affrontare la sofferenza e la morte, dopo appena due giorni prenda così apertamente le distanze dall'uomo? E, in effetti, a ben rifletterci, Gesù non è stato il primo a risorgere dalla morte. Pensiamo a Lazzaro, di cui Egli stesso ha avuto pietà. Pensiamo alla figlia di uno dei capi (es. Mt, cap. 9), la cui morte si è trasformata in sonno grazie all'intervento di Gesù. Pensiamo perfino al Vangelo di domenica scorsa quando, subito dopo che Gesù emise lo spirito, "...i sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che erano morti, risuscitarono...". Forse Gesù è risorto non per Se stesso ma per noi. Gesù sarebbe meno Dio se non fosse risorto? Se il Suo Vangelo si interrompesse nel momento più tragico, quello della morte, sarebbe meno grande l'amore che Egli ci ha dimostrato? Perché Cristo ha voluto dunque anche risorgere...? Non è facile rispondere a una domanda come questa. Noi pensiamo che ogni istante della vita e delle opere di Gesù sia un dono. Questo è stato l'ultimo, il Suo più grande dono: subito dopo averci insegnato come morire, ci ha insegnato come rinascere, come risorgere a vita nuova. Nessuna colpa, nessuna caduta, nessun peccato, nessun fallimento sarà mai troppo grande perché, grazie a Gesù, grazie a tutto ciò che Egli incarna in sé e a cui noi possiamo e dobbiamo aspirare, ci si potrà rialzare. Nelle nostre vite, individuali, di coppia, comunitarie: Gesù è la forza che dà vita nuova e rende sempre possibile l'atto del ricominciare.

Barbara e Adriano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola, non è l'happy end di un film; ma è l'intervento di Dio Padre e là dove si infrange la speranza umana.”**

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa. «Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo (1Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gloria a te, o Signore

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

La Parola di Dio, fratelli e sorelle, ci ha detto che l'esistenza non è disillusione, ma speranza, e che il male e la morte sono vinte dalla risurrezione di Cristo. Chiediamo al Padre di donarci la grazia di aderire al Signore risorto con tutta la nostra vita. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Cristo nostra speranza è risorto: in lui trova compimento ogni nostra speranza di vita realizzata. Ecco perché, o Padre, ti rivolgiamo le nostre suppliche, che noi sperimentiamo come necessità, nel nome di Cristo, nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Esultanti per la gioia pasquale ti offriamo, Signore, questo sacrificio, nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE I - Cristo agnello pasquale

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

Antifona di comunione

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia. (1Cor 5,7-8)

Preghiera dopo la comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Era ancora buio. Quel mattino del terzo giorno, come oggi, viviamo nell'angoscia dell'assenza di qualcosa, o di qualcuno. Un'assenza importante per noi, ognuno la può rintracciare nelle proprie dolorose esperienze. Signore, immaginiamo il tuo sepolcro vuoto e possiamo solo riconoscerci piccoli e bisognosi di Te, perché come i primi discepoli non possiamo comprendere la Scrittura se ci affidiamo solo ai nostri sensi o alla ragione.

Infine anche Giovanni entrò nel sepolcro, lo vide vuoto e poi credette.

Perché è a partire dalla risurrezione che si inizia a vedere e a credere, perché Tu sei la luce che illumina il buio, la vita che vince la morte e per mezzo del tuo sacrificio passiamo ad una nuova condizione. Allora forse possiamo ripercorrere a ritroso le tappe della tua vita, e delle nostre, come individui e come coppie per (ri)aprire gli occhi ogni giorno alla tua luce. Smetteremo di comportarci come se Cristo fosse morto per sempre, perché la sua luce risplende oggi nelle nostre famiglie, e tutto questo accade quotidianamente.

Perché la fede, come l'amore, non si limita ad un'esperienza emotiva, ma è frutto di una volontà, in lotta con le nostre tensioni interiori (principalmente) e con le volontà altrui.

Lorenza e Gianluca